



Livio Ceschin, foto di Marco De Rossi

*A cura di Laurotta Colonnelli*

# LIVIO CESCHIN

## OPERE

6 OTTOBRE 2016 - 9 GENNAIO 2017

© 2016 Edizioni Clichy - Firenze

Edizioni Clichy  
Via Maggio, 13R  
50125 - Firenze  
[www.edizioniclichy.it](http://www.edizioniclichy.it)

ISBN: 978-88-6799-XXX-X

**GALERIE CLICHY**  
ARTISTI IN LIBRERIA



Edizioni Clichy

## INDICE

PRESENTAZIONE  
di Richard Gombrich 7

PRESENTAZIONE  
di Paolo Coltro 9

OPERE 12

BIOGRAFIA 72

## PRESENTAZIONE

di Richard Gombrich

Non ho competenze nello studio dell'arte, tanto meno nella sua descrizione. In fondo l'arte è lì per portarci dove il linguaggio non può andare. Posso solo azzardare qualche parola sull'effetto che le incisioni di Livio, le sue raffigurazioni della natura e di oggetti semplici come vecchi mobili da giardino, hanno su di me.

La mia prima associazione è con la famosa poesia di Leopardi *L'Infinito*. Il poeta siede da solo su una collina e davanti a lui una siepe impedisce gran parte della vista, mentre l'unico suono è quello del vento tra le piante. In questo luogo tranquillo, egli immagina il più profondo silenzio ed ha una visione di eternità, fino a che i suoi pensieri annegano, naufragando felicemente in quel mare.

Quando contemplo un pezzo del mondo naturale così meticolosamente raffigurato nelle rappresentazioni di Livio, anch'io entro in quei sovrumani silenzi di Leopardi.

Livio, lo so, è un devoto cristiano; e sebbene non ne abbiamo mai discusso, le sue delicate immagini -quanta delicatezza è richiesta alla mano di un incisore! - evocano anche il sentimento di San Francesco d'Assisi, così meravigliosamente espresso nel suo *Cantico*, ove loda Dio per le cose della natura, che per noi possono rappresentare tutto ciò che è buono e bello. Ma io non sono un cristiano e così mi è più utile e significativo richiamare la grande tradizione dell'arte giapponese.

Leopardi mostra come la tristezza e la superficialità della vita umana possono essere superate attraverso la trascendenza, tendendo al sovrumano e all'infinito. I giapponesi, credo, raggiungono quello scopo sublime muovendosi nella direzione

opposta, verso l'immanenza della pace e della gloria persino in minuscoli oggetti comuni, siano essi animati o nulla di più che semplici pietre. Vedono *multum in parvo* ("il molto nel piccolo"), cosicchè bellezza e significato possono essere trovati quasi ovunque, sia in una tazza rotta che in un ciuffo d'erba.

Ho avuto la grande fortuna di incontrare Livio quando è venuto a Londra per conoscere mio padre, lo storico dell'arte Ernst Gombrich. Da quanto aveva letto del lavoro di mio padre sull'arte, pensava che egli avrebbe apprezzato il suo gusto, il suo talento e la sua raffinatezza, e aveva ragione! Ha donato a mio padre due grandi incisioni, che ho ereditato, che sono orgoglioso di mostrare ai miei ospiti e che ho aggiunto alla collezione. Io e mio padre abbiamo anche apprezzato la sua modestia, una qualità che si accorda perfettamente con il suo lavoro. Nonostante l'umiltà e lo stile di vita molto semplice, la sua amicizia è calorosa ed il suo carattere estroverso. Posso, dunque, affermare che la qualità della mia vita è migliorata sia per il fatto di avere conosciuto Livio personalmente sia per le molteplici occasioni in cui ho potuto godere dei suoi capolavori.

Richard Gombrich  
Oxford, March 2014

## PRESENTAZIONE

di Paolo Coltro\*

Ha guardato, una generazione dopo, con lo stesso sguardo di Andrea Zanzotto: facile, si dirà, aveva davanti agli occhi lo stesso paesaggio, Pieve di Soligo e la sua natura assediata che fa resistenza negli alberi, nei declivi, nei campi, negli spazi che si rivelano improvvisi. Ha scelto di trasmettere un'emozione visiva, meglio una comprensione visiva, con il segno, e non con le parole scarne e fascinate del poeta. Ma è lo stesso: sulla carta si depositano, fittissimi, segni come sillabe, uno dopo l'altro, a comporre un cantico pensoso, talmente pieno di pensieri che ti accorgi - stupito - che di questa materia son fatte le cortecce degli alberi, e l'erba, e l'acqua del palù, e un pensiero più grande li contiene tutti, ed è il paesaggio. Sta dentro un foglio di carta, perché queste sono incisioni, ma si espande nella mente con una forza senza limiti fisici, e quei segni d'inchiostro diventano potente idea di natura e contemporaneamente si portano dietro ricordo, tradizione, magari melancolia e struggimento, perfino accorata denuncia. Livio Ceschin, l'incisore, comunica proprio come Zanzotto. Volontariamente lascia tracce fedeli, fedelissime, di un mondo che non sembra, che c'è ma al quale non siamo più abituati e che non sappiamo più vedere, storditi da costruzioni, strade, fumi e rumori.

Un mondo che non è Arcadia, ma vero: c'è solo da cercarlo nei suoi rifugi, per contrade dove ancora i movimenti sono dettati dal vento e dalle nuvole, dove la vita è febbrile come natura comanda, ma slow ed autentica, dove il silenzio fa presenza tanto che ti può far piacere se viene rotto da un rumore

di motore, lontano. Sono, questi, spazi diventati microcosmi, pronti a diventare cosmi per la riflessione. Che lo sguardo oggi non possa più distendersi senza incontrare zone artigianali e rotatorie e villette a schiera è testimoniato dal fatto che quasi sempre Ceschin trova scampoli, riserve intatte, magari si concentra su un ciuffo d'erba, una fioritura di tarassaco, con un minimalismo visivo che invece contiene tutte le grandezze. Le parole sembrano uscirgli dai suoi occhi fanciulleschi: «Per me l'arte è una questione di sguardi». È il primo passo, la fascinazione che scaturisce dal consueto, da quello che sembra ovvio, una folgorazione che assomiglia a quella del fotografo. «Ho imparato molto dai fotografi», dice Ceschin, «per esempio Ghirri mi ha insegnato che quello che vuoi dire è quello che non vedi». Concetto da dipanare ma che contiene la differenza del vedere: un nuovo modo di percepire, la volontà di trovare il bello dove nessuno se l'aspetta, di nobilitare quel che di suo è già nobilissimo ma pochi se n'accorgono. Se questo è il primo passo, fondamentale, poi il cammino è lungo. Ceschin cita Vittorio Sgarbi: «Il fotografo è l'arciere, l'incisore è il pescatore». C'è il tempo, di mezzo, con tutte le sue opportunità.

Livio Ceschin lavora così: vede, e la mano corre sulle pagine di un calepino di appunti disegnati, e in realtà sono disegni bellissimi che basterebbero, per la ricchezza dei particolari, la definizione: lì dentro l'incisione sembra esserci già tutta. Scatta anche qualche foto, l'artista, un omaggio all'obiettività, un'ancora per la fantasia. E poi diventa un eremita, un certosino del segno. Il suo studio a Collalto non è grande: «Devo sentire le pareti vicine, uno spazio definito». Una cella che non è prigione ma raccoglimento. Dice: «Il tempo tra lo sguardo e l'incisione si dilata». Un'incisione è come un bambino, può metterci nove mesi a nascere, qualche volta anche anni: «Un giorno posso lavorare dieci minuti, un altro

dodici ore». Sono i tempi della calligrafia, come se il segno, ogni piccolo segno si portasse dietro qualcosa di sacrale e gli uni vicino agli altri compongono una liturgia. Un rito, quindi, fatto di finiti e infiniti che si rincorrono, dove il confine tra il sentire e la tecnica viene passato e ripassato avanti e indietro e la punta d'acciaio che incide per qualche strano sortilegio concentra e trasmette sguardi, emozioni, con il miracolo che un tuffo al cuore diventa due millimetri di segno sul rame.

Ceschin di getto fa solo i disegni, poi si immerge in un mondo slow che prima dei suoi piccoli tratti sul rame ha conosciuto a fondo Dürer e Rembrandt, che lascia volteggiare attorno alla lastra-altare le note di Monteverdi e di Bach e magari qualche brano pop: cosicché accanto a foglie e steli e tronchi, sul rame finiscono parole, lettere, inserzioni fantastiche. Gran lavoro di mente e di mano. Si prova, naturalmente a cose fatte, quell'empatia che lui racconta: «Devi vivere con ogni opera». C'è la tentazione di indicare qualche stampa che svetta tra le altre, ma sono sensibilità personali e resistiamo. Sono tutte da vedere, anzi da guardare, per avere una percezione diversa del paesaggio, per accorgersi di cosa può dare. E per capire Livio Ceschin, ma anche Zanzotto, e Rigoni Stern, e Henri Cartier Bresson («Superbo lavoro», gli scrisse nel 2001, a 93 anni) e magari come siete fatti voi, dentro.

*\*Paolo Coltro è giornalista e fotografo,  
vive e lavora a Padova.*

*È caporedattore cultura dei quattro  
quotidiani veneti Finetil (Gruppo Espresso)*

## LE ROSE DI SUSANNA

2009

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca, bulino

Matrice: mm 133 x 95 incisa su rame 12/10

Quanto alle rose, sembrava che sapessero d'essere gli unici fiori che fanno colpo sugli invitati: gli unici fiori che tutti sono certi di riconoscere. Ne erano sbocciate a centinaia, sì, addirittura a centinaia in una sola notte; i cespugli verdi s'inclinavano fino a terra come se fossero visitati da un arcangelo.

Katherine Mansfield, «Garden Party»,  
in *Tutti i racconti*, vol. I, Adelphi



# NEI PALÙ

2011

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 250 x 237 incisa su rame 12/10

Nei più nascosti recinti dell'acqua il ramo  
il vero ramo arriva protendendosi  
sempre più verde del suo non - arrivare  
Proteggi dall'astuzia soave dei tralci  
dissuffla dall'ordine denso delle biade  
delle loro verdissime spade  
in cui si taglia e s'intaglia l'estate  
Voi molli onnipresenze  
e folla di sorprese  
fittissimamente conversate -  
sempre crescenti intese  
Mosaici di luci specchiate speculari  
sottrazioni di luci tracimate  
acque immillanti  
per prati e accerchianti incanti  
Ardui cammini del verde  
sul filo di infinite inesistenze -  
un ultimo raggio li perseguita

Andrea Zanzotto, «Verso i palù»,  
in *Sovraimpressioni*, Mondadori





# CONTINUANDO A PIEDI

1998

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 250 x 150 incisa su rame 12/10

Sarebbe bene che tu, mentre passeggi o corri, facessi qualche appunto su ciò che trovi d'interessante: qualche nido d'uccello, funghi, piante, cavi, tronchi ritorti, forse riuscirai a disegnare anche qualche uccello. Inoltre, segnati immancabilmente, ogni giorno, tutto ciò che osservi nella natura. Ciò è molto importante: in questo modo si crea la capacità di formulare il proprio pensiero, e si accumula il materiale che in seguito ti sarà sia utile che interessante.

Lettera di Pavel A. Florenskij al figlio Mik,  
da *Non dimenticatemi. Lettere dal gulag*, Mondadori



# FLORA FERROVIARIA

2011

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 410 x 245 incisa su rame 12/10

Noi, bambini e poi ragazzi, si giocava, lungo quei binari, o si vagava alla ricerca di qualcosa a cui non avremmo saputo dare un nome; e qualcuno di noi ogni tanto ci ritorna ancora, come in un luogo speciale e a suo modo sacro. Non si tratta di nostalgia, niente affatto; è che in quel paesaggio devastato ritroviamo qualcosa di noi, uno strano miscuglio di veleno e vita.

Fabio Pusterla, *Flora ferroviaria* di Ernesto Schick,  
Edizioni Florette





# NEL BOSCO

1994

Tecnica: Acquaforte

Matrice: mm 145 x 190 incisa su rame 12/10

Io spiegherò come posso, ma voi chiedete:  
che significa guardare con gli occhi,  
perché mi batte il cuore  
e perché il mio corpo non ha radici.

Ma come rispondere a domande non fatte,  
se per giunta si è qualcuno  
che per voi è a tal punto nessuno.

Epìfite, boschetti, prati e giuncheti  
tutto ciò che vi dico è un monologo  
e non siete voi che lo ascoltate.

Parlare con voi è necessario e impossibile.  
Urgente in questa vita frettolosa  
e rimandato a mai.

Wisława Szymborska, «Il silenzio delle piante»,  
in *Discorso all'ufficio oggetti smarriti*.  
*Poesie* 1945-2004, Adelphi



# OGGI COME ALLORA

2015

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 230 x 133 incisa su rame 12/10

Farò ritorno alla casa paterna,  
Di gioia d'altri mi consolerò,  
Alla finestra in una verde sera  
Con la mia manica mi impiccherò

Sergej Esenin, *Poesie*, Garzanti



# PASSAGGI D'INVERNO

2015

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 315 x 283 incisa su rame 12/10

Mentre suono, il silenzio è una specie di paesaggio intorno a me, nel quale chi ascolta, se c'è qualcuno che ascolta, vede più o meno le stesse cose che i suoni stanno raccontando.

Mario Brunello, *Silenzio*, Il Mulino





# POESIA OVUNQUE

2010

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 290 x 200 incisa su rame 12/10

Un'*isbà* contadina.  
Finimenti che odorano di pece,  
Una nicchia di vecchie icone,  
Una lucerna dalla luce mite.  
Com'è bello  
Ch'io tutte le conservi  
Le sensazioni dei miei primi anni.

Fuori delle finestre  
Il candido falò della tormenta.  
Ho nove anni.  
La nonna, il gatto, il giaciglio da stufa...  
E la nonna, sbadigliando ogni tanto  
E segnando di croce le labbra,  
Cantava qualcosa di triste  
Che sapeva di steppa.

La tormenta sbraitava.

Sergej Esenin, *Poesie*, Garzanti



# OMAGGIO A MARIO RIGONI STERN

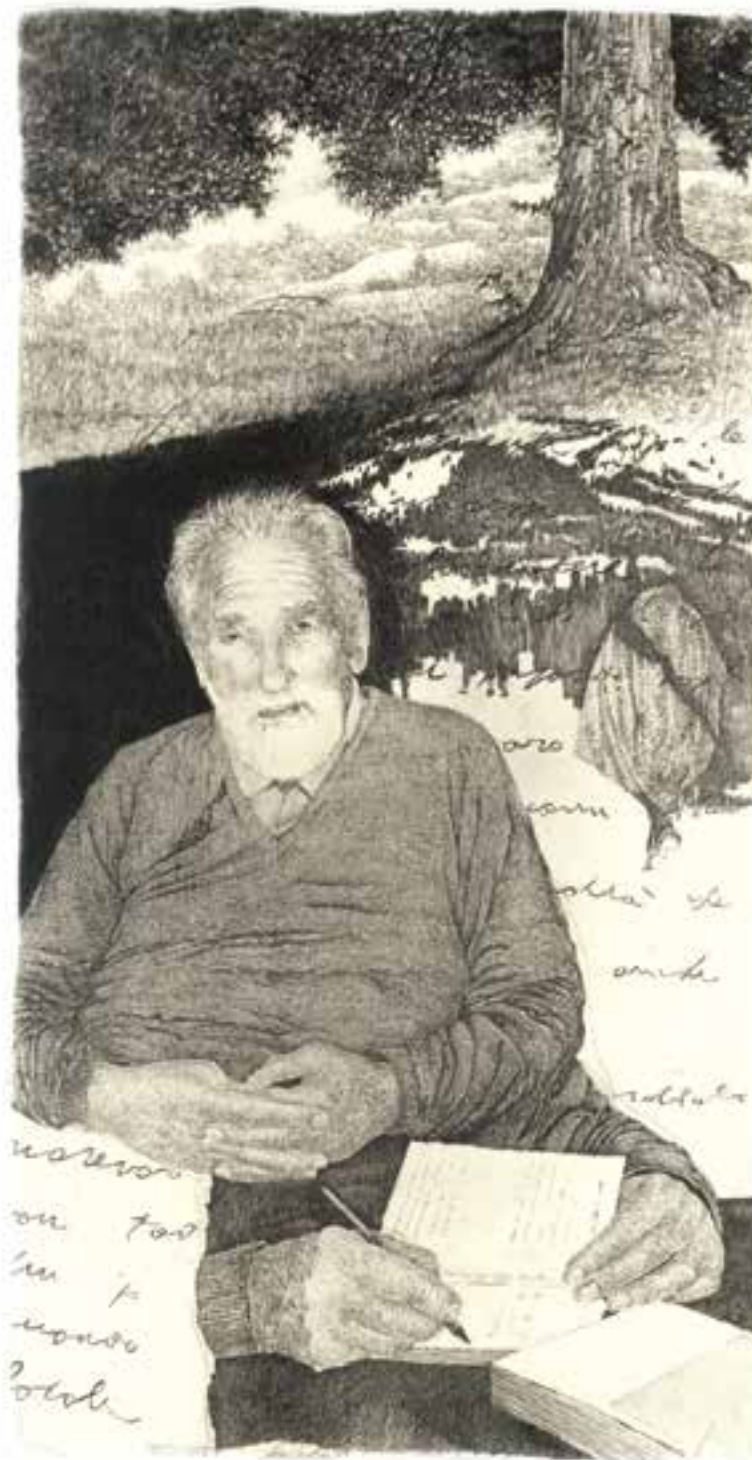
2004

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 255 x 128 incisa su rame 12/10

Ascolta, disse la mia anima,  
scriviamo per il mio corpo (in fondo siamo una sola cosa)  
versi tali  
che se, da morto, dovessi invisibilmente tornare sulla  
terra,  
o in altre sfere, lontano, lontano da qui,  
e riassumere i canti a qualche gruppo di compagni  
(in armonia col suolo, gli alberi, i venti, e con la furia  
delle onde),  
io possa ancora sentire miei questi versi,  
per sempre, come adesso che, per la prima volta, io qui  
segno il mio nome  
firmando per l'anima e il corpo.

Walt Whitman, in *Foglie d'erba*, Ed. Acquerelli





# OMAGGIO A GOMBRICH

2000

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 210 x 135 incisa su rame 12/10

Matrice: mm 260 x 105 incisa su rame 12/10

17 aprile 2000

Egregio Signor Leonardo  
 Che magnifica sorpresa!  
 Sono molto commosso da ricevere  
 il frutto del suo ingegno da  
 una ristretto. Mi pare che la  
 semplicità e la scienza che  
 è la sua ingenuità non fa tanto  
 stare e pensare.  
 Sono molto riconoscente del  
 tempo e delle fatiche che mi  
 ha dedicato - E la prima volta  
 che un artista abbia avuto  
 l'idea di fare un disegno su  
 una ristretto. Sono di piacere  
 alla collezione delle gallerie d'arte  
 di Reinhardt a Londra. In ogni caso  
 Sarò sempre tra me due più  
 apprezzato!

Con devotissimo  
 E. Gombrich





# L'ABBANDONO

2001 (iniziata nel 1993)

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 305 x 135 incisa su zinco 12/10

Ma quando da morte passerò alla vita,  
sento già che dovrò darti ragione, Signore.  
E come un punto sarà nella memoria  
questo mare di giorni.

Allora avrò capito come belli  
erano i salmi della sera;  
e quanta rugiada spargevi  
con delicate mani, la notte, nei prati,  
non visto. Mi ricorderò del lichene  
che un giorno avevi fatto nascere  
sul muro diroccato del convento,  
e sarà come un albero immenso  
a coprire le macerie. Allora  
ripudierò la dolcezza degli squilli mattutini  
per cui tanta malinconia sentii  
ad ogni incontro con la luce.

David Maria Turoldo, «Amore e morte»,  
in *Le più belle poesie di David Maria Turoldo*,  
a cura di Domenico Clapasson, Morcelliana



# VEGETAZIONE

2002

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca, Bulino  
Matrice: mm 187 x 138 incisa su rame 12/10

Qui le più fragili mie foglie, e tuttavia quelle che più forti  
resisteranno,  
qui copro e nascondo i miei pensieri, non voglio rivelarli,  
e tuttavia essi mi rivelano più che tutti gli altri miei versi.

Walt Whitman, «Qui le più fragili mie foglie»,  
in *Foglie d'erba*, Ed. Acquerelli



53/80

Acquerelli

12/10



# NEL GIARDINO DI CHARTRETTES

2002

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 295 x 300 incisa su rame 12/10

Maggio, soave malattia del mondo!  
Fiamma grande di rose pei giardini,  
trionfi d'oro in cieli porporini,  
febbre di dolci carni in freschi lini,  
lucciole e baci, rondini e bambini...  
Maggio, divina malattia del mondo!

Diego Valeri, «Maggio»,  
in *Crisalide*, Edizioni A. Taddei, 1919



# TRA UMIDO E PROFUMI DI RESINA

2014

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 335 x 200 incisa su rame 12/10

Un gelido squallore  
cancellato ha la casa

e la campagna così verde e chiara un tempo.  
Di quello che vidi,

dove sereno vissi  
in lieta familiarità con tutti,

un'ombra.

Bino Rebellato, «Ritorno alla casa natale»,  
in *Non ho mai scritto il verso*, Rusconi



# VERA DA POZZO

2011

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 100 x 120 incisa su rame 12/10

Dopo tanti anni non più *hortus animae*,  
non più *hortus conclusus*,  
non più *hortus larvarum*,  
dopo tanti anni più vero è il giardino  
oggi senza latino.  
Cercatemi in giardino.  
Tanto più vero e rozzo  
Anche in verso, anche in prosa.  
Vi fiorisce l'anemone e la rosa,  
vi stride la carrucola del pozzo.  
E al secchio si berrà come in cammino.  
Cercatemi in giardino.

Marino Moretti, «Giardino dietro casa»,  
in *L'ultima estate*. 1965-1968, Mondadori





# BARCHE A RIPOSO

2002

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 365 x 275 incisa su rame 12/10

Quale fiume  
mai giunto al mare  
o ad altro abboccamento.  
Va e sta  
Lui, prigioniero  
delle campagne,  
avvinto  
dai paesi,  
incantato dal suo corso,  
perso  
nella sua  
quasi immobile andatura  
quasi immobile giacenza,  
non più fiume  
ecco, alveo senza corrente,  
fiume,  
lui, defluiato  
dalla sua miserevole insufficienza,  
smorto nelle sue pozze,  
smarrito nelle sue anse.

Mario Luzi, *L'opera poetica*, Mondadori



# AI MARGINI DEL DIRUPO...

2003

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 405 x 290 incisa su rame 12/10

Quieto è il dirupo folto di ginepro.  
Pettina la criniera autunno - saura.

Va l'azzurro stridore dei suoi ferri  
Sopra il drappo fluviale delle sponde.

Con passo accorto, il vento - asceta monaco  
Macera foglie ai bordi delle strade

E bacia sopra l'arbusto del sorbo  
Le rosse piaghe d'un Cristo invisibile.

Sergej Esenin, *Poesie*, Garzanti





# AL TRONCO SMUNTO DELL'ABETE

2013

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 230 x 190 incisa su rame 12/10

Mi tengo a quest'albero mutilato  
abbandonato in questa dolina  
che ha il languore  
di un circo  
prima o dopo lo spettacolo  
e guardo  
il passaggio quieto  
delle nuvole sulla luna.

Stamani mi sono disteso  
in un'urna d'acqua  
e come una reliquia  
ho riposato.

L'Isonzo scorrendo  
mi levigava  
come un suo sasso.

Giuseppe Ungaretti, «I fiumi»,  
in *L'allegria*, Mondadori





## ORME SULLA NEVE

2003

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 405 x 227 incisa su rame 12/10

Aveva nevicato il giorno prima e il cielo, di un grigio metallico, prometteva ancora fiocchi. I vasti boschi di faggio dormivano sotto mezzo metro di neve fresca. Osservando qua e là non si distinguevano più i sentieri né i contorni delle cose, ma solo onde su onde di un bianco infinito. Le alte montagne d'intorno avevano perduto i profili spigolosi assumendo l'aspetto di bonari panettoni. Il torrente Mesàz portava a valle la sua vita liquida senza più alcun rumore, soffocato com'era dal ghiaccio che lo copriva. Solo ogni tanto l'acqua occhieggiava per brevi tratti uscendo all'aperto da qualche ansa benevola che la lasciava respirare.

Mauro Corona, «Il volo della martora»,  
in *Il volo della martora*, CDA Vivalda Editori



# RIFLESSI

2013

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 178 x 125 incisa su rame 12/10

L'immagine non è questo  
o quel significato espresso dal regista,  
bensì un mondo intero che si riflette  
in una goccia d'acqua,  
in una goccia d'acqua soltanto!

Andrej Tarkovskij, *Luce istantanea*,  
Edizioni della Meridiana



# ...NEI GIORNI DELLE GRANDI NEVicate

2004

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 310 x 400 incisa su rame 12/10

Lassù la montagna è silenziosa e deserta. Lungo la mulattiera che gli austriaci costruirono per giungere nei pressi dell'Ortigara, dove un giorno raccolsi la punta ferrata del Bergstock che è qui sulla libreria, ora non passa più nessuno. La neve che in quei giorni è caduta abbondante ha cancellato i sentieri dei pastori, le aie dei carbonai, le trincee della Grande guerra, le avventure dei cacciatori. E sotto quella neve vivono i miei ricordi.

Mario Rigoni Stern, *Sentieri sotto la neve*, Einaudi





# LUCI NEL SOTTOBOSCO

2004

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 335 x 580 incisa su rame 12/10

Quando ancora giocavo col tuo velo  
e in te mi radicavo come un fiore,  
e sentivo il tuo cuore in ogni suono  
battere delicato con il mio,  
ed ero come te ricco di fede  
e di richiami - guardavo la tua immagine,  
trovavo ancora un luogo per le lagrime,  
ancora un mondo per il mio amore;

e quando ancora mi volgevo al sole  
come se ricevesse la mia voce,  
e le stelle chiamavo mie sorelle,  
la primavera musica di Dio;  
e un vento che muoveva appena il bosco  
il tuo spirito era e la tua gioia  
che muoveva le calme onde del cuore,  
mi avvolsero davvero giorni d'oro.

Friedrich Hölderlin, «Alla Natura»,  
in *Le Liriche*, Adelphi



# ANGOLI VISSUTI

2013

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 292 x 228 incisa su rame 12/10

Io ti racconterò - del grande inganno:  
io ti racconterò come cala la nebbia  
sui giovani alberi, sulle vecchie ceppaie.  
Io ti racconterò come si spengono le luci  
Nelle basse case, come - straniero di egizie contrade  
- soffia lo zingaro nel sottile zufolo sotto un albero.

Io ti racconterò - della grande menzogna:  
io ti racconterò come si stringe il coltello  
nella stretta mano, come si arruffino al vento dei secoli  
i riccioli - ai giovani, e le barbe ai vecchi.

Mormorio di secoli.  
Scalpitio di zoccoli.

Marina Cvetaeva, «Io ti racconterò»,  
in *Poeti russi del Novecento*, Lucarini



# CELLINA

2009

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 205 x 123 incisa su rame 12/10

Eravamo in una gola stretta e profonda che sboccava sulle nuvole, con un angolo quasi di quarantacinque gradi, e circondata da pareti di roccia che, inizialmente, erano coperte da bassi alberi, poi da impenetrabili boschetti di magre betulle e pecci ricoperti di muschio, ma alla fine erano prive di qualsiasi tipo di vegetazione a parte i licheni; era quasi completamente coperta dalle nuvole.

Il torrente era largo da quindici a trenta piedi, senza nemmeno un affluente, e non sembrava diminuire in larghezza andando avanti; ma scendeva ancora velocemente e rumorosamente, con un flusso abbondante, sopra e tra ammassi di nude rocce, tanto che sembrava scendere proprio dalle nuvole, come se una tromba d'acqua si fosse appena abbattuta sulla montagna.

Henry David Thoreau, *I boschi del Maine*, Ed. La Vita Felice





# LUNGO IL PO

2006

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca

Matrice: mm 295 x 175 incisa su rame 12/10

Spesso ebbro di lacrime e d'amore,  
come i fiumi che hanno errato a lungo  
sentono il desiderio dell'Oceano,  
io mi perdetti nella tua pienezza,  
o bellezza del mondo! E insieme a tutti gli esseri,  
via dalla solitudine del tempo,  
pellegrino che torna nella casa  
paterna, mi gettai nell'Infinito.

Friedrich Hölderlin, «Alla Natura»,  
in *Le Liriche*, Adelphi



# BARCHE

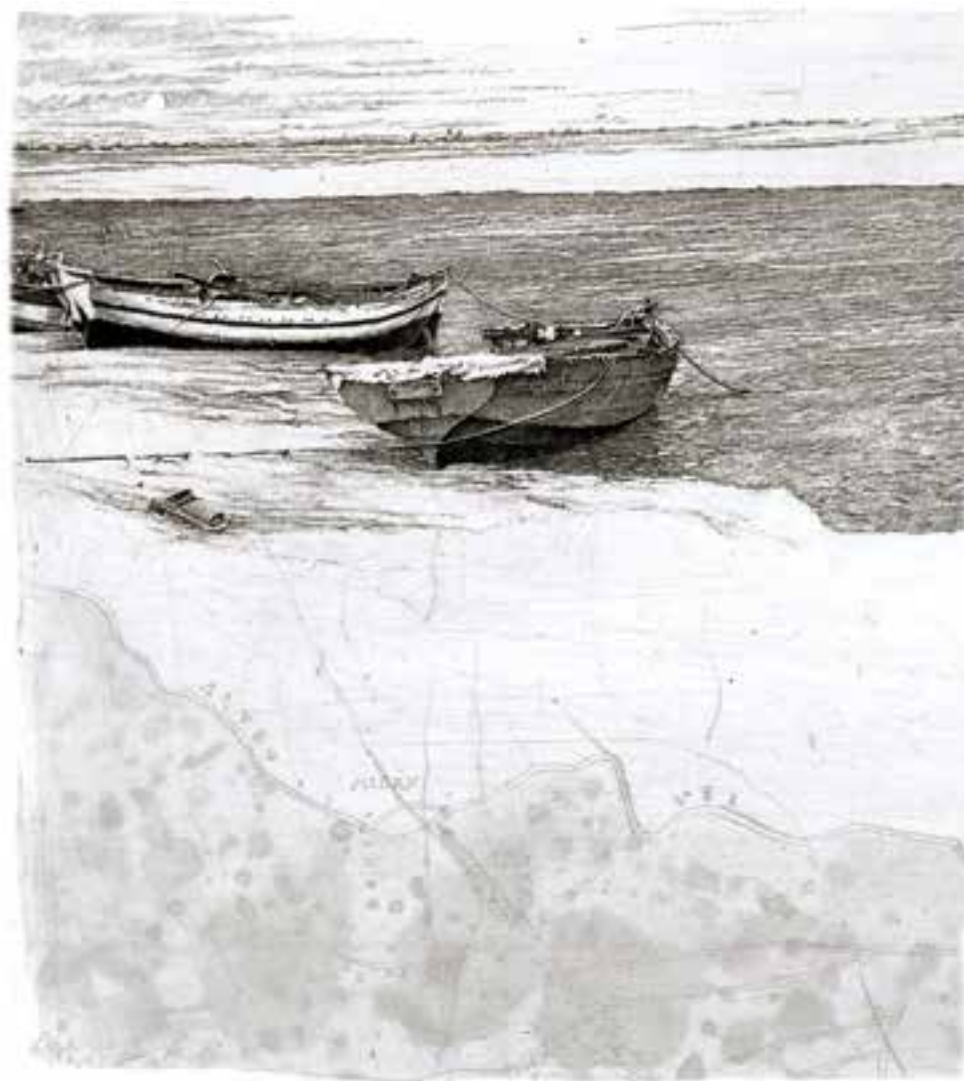
Anno: 2006

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca, Acquatinta

Matrice: mm 220 x 185 incisa su rame 12/10

La laguna è anche quiete, rallentamento, inerzia, pigro e disteso abbandono, silenzio in cui a poco a poco si imparano a distinguere minime sfumature di rumore, ore che passano senza scopo e senza meta come le nuvole; perciò è vita, non stritolata dalla morsa di dover fare, di aver già fatto e già vissuto - vita a piedi nudi, che sentono volentieri il caldo della pietra che scotta e l'umido dell'alga che marcisce al sole.

Claudio Magris, *Microcosmi*, Garzanti





# BETULLE A FONTAINEBLEAU

2006

Tecnica: Acquaforse, Puntasecca, Bulino

Matrice: mm 192 x 170 incisa su rame 12/10

La varietà degli alberi faceva uno spettacolo mutevole. I faggi, dalla corteccia bianca e liscia, intrecciavano le loro corone; i frassini curvavano molli i glauchi rami; tra le ceppaie dei carpini, gli agrifogli si aggrovigliavano spinosi simili a bronzo; poi veniva un filare di esili betulle, chine in atteggiamenti elegiaci; e i pini, simmetrici come canne d'organo, si bilanciavano senza posa e parevano cantare. C'erano querce rugose, enormi, convulse, che si storcevano per terra, si stringevano a vicenda e, salde sui tronchi simili a torsi, gettavano con le rami nude gridi disperati, minacce furibonde, come un gruppo di Titani impietrati nell'ira. Un che di più grave, un languore febbrile aleggiava sulle paludi, che ritagliavano la superficie delle acque tra i cespugli spinosi; i licheni delle rive dove vengono a bere i lupi sono color di zolfo, come bruciati dai passi delle streghe, e il continuo gracidar delle rane risponde ai gridi dei corvi che svolazzano intorno.

Gustave Flaubert, *L'educazione sentimentale*, Rizzoli



# L'UMIDO DEL LEGNO CHE MARCISCE AL SOLE

2007

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 290 x 575 incisa su rame 12/10

Ci vorrà molto tempo prima che le maree, la pioggia e il vento sfascino quelle barche in rottami e ancora di più prima che questi marciscano e si sbriciolino. Gradualità della morte, tenace resistenza della forma all'estinzione.

Viaggiare è anche una perdente guerriglia all'oblio, un cammino di retroguardia; fermarsi a osservare la figura di un tronco dissolto ma non ancora del tutto cancellato, il profilo di una duna che si disfa, le tracce dell'abitare in una vecchia casa.

Claudio Magris, *Microcosmi*, Garzanti



# TRA VIGNETI E ARATIVI

2007

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 183 x 175 incisa su rame 12/10

Ai miei occhi io mi stimo certamente al di sotto dei  
contadini. *Enfin* io aro la mia tela come loro i campi.

Vincent Van Gogh, «Lettera alla madre  
del 21 ottobre 1889» in Mariella Guzzoni,  
*L'infinito specchio. Il problema della firma e  
dell'autoritratto in Vincent Van Gogh*, et al. edizioni



# LA PALUDE

2001

Tecnica: Acquaforte, Puntasecca

Matrice: mm 260 x 105 incisa su rame 12/10

Eccola questa Laguna, unica, affascinante e seducente, oggi come ieri.

Fulvio Roiter, *Lagune*, Marsilio

Acque che si rialzano e si ritirano, litorali che furono, apparvero e disparvero, memorie che guidano verso i tempi primordiali.

Andrea Zanzotto, in Fulvio Roiter, *Lagune*, Marsilio





Livio Ceschin nasce a Pieve di Soligo il 28 Novembre 1962.

Nel 1978 frequenta l'Istituto Statale d'arte di Venezia, diplomandosi nel 1982.

Inizia a incidere nel 1991. Gli esordi artistici sono legati allo studio dei maestri incisori del passato. Incide su zinco copiando le opere grafiche di Rembrandt, Gianbattista Tiepolo e Canaletto. Alterna in seguito «esercizi di copiatura» su opere di Barbisan, Pitteri e Velly.

Nel 1992 si iscrive all'Accademia Raffaello di Urbino e frequenta il Laboratorio di Calcografia del Maestro Incisore Paolo Fraternali (nel 2006 collaborerà assieme per la realizzazione di una mostra di opere grafiche; determinante sarà il suo contributo nell'avvicinarsi allo studio di nuove tecniche).

Avverte l'esigenza, sempre più urgente, di affrontare il tema del paesaggio, indagato per mezzo delle tecniche dell'Acquaforte e dell'uso della Punta-secca.

Nel 1994 conosce ad Urbino Renato Brusaglia, in occasione della visita del Maestro presso la Saletta Paolini-Nezzo, dove era in corso una delle sue prime esposizioni. Nello stesso anno ottiene il primo riconoscimento: l'° Premio al concorso Premio Arte - Giorgio Mondadori Editore con l'opera *Riflessi sull'acqua*.

Dal 1994 al 1998 gli sono state dedicate numerose Esposizioni in Italia e all'estero presso Gallerie e Istituti di Cultura italo-stranieri. Da ricordare la più importante in Italia presso la Galleria Linati di Milano nel 1998 con la pubblicazione di un catalogo curato dal critico d'Arte Tino Gipponi.

Risale al 1998 l'inizio dei primi rapporti di amicizia con poeti e scrittori, pubblicando il primo lavoro editoriale. Esce a gennaio, edita dalla Stamperia Santini di Udine, la cartella dal titolo *La finestra più alta*, contenente una prosa della poetessa Novella Cantarutti e, contestualmente a detto testo, una puntasecca dell'artista. Sempre nello stesso anno viene pubblicata una Plaque curata da Fabrizio Mugnaini con tre poesie inedite di Silvio Ramat e una puntasecca dell'artista cui ne seguirà un'altra dal titolo *Una poesia e un'acquaforte* a cura dell'editore e poeta Bino Rebellato. L'edizione è corredata da una poesia di Andrea Zanzotto e un'acquaforte dell'artista. Dal 2000 al 2002 partecipa a Biennali e Triennali di grafica; fra le più importanti, quelle di Lubiana, Cracovia e Ourense in Spagna.

Nel 2003 viene presentata presso la Libreria Bocca di Milano l'edizione d'Arte *La luce del silenzio*, contenente tre poesie di Mario Luzi con altrettan-

te incisioni dell'artista; il testo introduttivo è curato dal poeta Franco Loi. Nel mese di Aprile dello stesso anno gli viene conferito il 1° Premio alla Biennale Internazionale Acqui Terme con l'incisione *Nel sottobosco, tra betulle e foglie*.

Dal 2004 stringe rapporti di amicizia con lo scrittore di Asiago Mario Rigoni Stern e con l'incisione *Stradina d'inverno* illustra la copertina del libro *La storia di Tönle* per l'edizione polacca. Nel corso di una personale ad Asiago dona allo scrittore una cartella contenente l'incisione *Omaggio a Mario Rigoni Stern*, accompagnata da un testo di Andrea Zanzotto.

Fra le corrispondenze degne di nota, è da evidenziare la bella lettera giunta nei primi mesi del 1998 di Federico Zeri: «...le Sue incisioni mi confermano che in Italia, oggi, la grafica è assai superiore alla pittura...» e lo scambio epistolare con lo Storico dell'Arte Ernst Gombrich che Ceschin incontra a Londra, nella primavera del 2000, presso la sua dimora e al quale dedicherà l'opera *Omaggio a Gombrich* custodita oggi nella Collezione della Galleria dei ritratti a Londra.

Nel 2001 incontra il fotografo francese Henry Cartier Bresson, a cui fa conoscere il suo lavoro di incisore e gli dedica l'opera *L'attesa*.

Nel 1993 entra nel *Repertorio degli incisori italiani* (Bagnacavallo) e dal 1996 alcune sue opere sono pubblicate negli Annuari della Libreria Prandi (Reggio Emilia).

Dal 2002 fa parte della Royal Society of painter-Printmakers di Londra.

Nel 2013 l'Istituto Nazionale per la Grafica a Roma e nel 2014 il Museo Rembrandt di Amsterdam gli dedicano due importanti esposizioni.

Nel 2015 espone in Finlandia le 27 incisioni acquisite dalla Collezione Pieraccini, in collaborazione con i Musei Ateneum e Sinebryschhoff di Helsinki.

Le sue incisioni sono conservate presso le seguenti raccolte istituzionali: Civica raccolta Achille Bertarelli (Milano), Gabinetto Nazionale di Stampe (Bagnacavallo-RA), Raccolta di Stampe Museo Civico (Cremona), Collezione della Galleria Nazionale dei Ritratti (Londra), Raccolta di Stampe della Biblioteca Nazionale di Francia (Parigi), Collezione di Grafica Caixanova (Spagna), Gabinetto dei disegni e delle stampe dell'Accademia di Belle Arti (Bologna), Gabinetto dei Disegni e delle Stampe (Santa Croce sull'Arno-PI), Gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi (Firenze), Raccolta stampe dei Musei Civici di Arte Antica (Ferrara), Gabinetto delle stampe della Biblioteca Panizzi (Reggio Emilia), Gabinetto delle stampe dell'Istituto Nazionale per la grafica (Roma), Collezione di Stampe della Staatliche Graphische

Sammlung (Monaco), Collezione di Disegni e Stampe del Museo Albertina (Vienna), Collezione di Stampe della Staatliche Kunst Sammlung (Dresda), Collezione di Stampe della Graphische Sammlung, ETH (Zurigo), Collezione di Stampe della Fondazione Il bisonte (Firenze), Collezione di Stampe della Galleria d'arte moderna di Cà Pesaro (Venezia), Gabinetto delle Stampe Moderne dell'Accademia d'Arte di Napoli.

Vive e lavora a Montebelluna, paese in provincia di Treviso

## BIOGRAPHICAL NOTES

Livio Ceschin was born in Pieve di Soligo on 28th November 1962. In 1978 he attended the Istituto Statale d'arte (art school) in Venice and graduated in 1982. He started engraving in 1991. The beginning of his artistic career was influenced by the master engravers of the past. His first works were copies of Rembrandt's, Gianbattista Tiepolo's and Canaletto's graphic works which he engraved on zinc. This was alternated with copying exercises of works by Barbisan, Pitteri and Velly. In 1992 he enrolled in the Accademia Raffaello in Urbino and attended the Copperplate Engraving Laboratory held by the Master Engraver Paolo Fraternali (in 2006 he collaborated with him on a graphic art exhibit, and his contribution was decisive in his approach to studying new techniques). He felt an ever-more urgent need to take on landscapes using the aquaforte technique and dry-point. In 1994 he met Renato Bruscia in Urbino during one of the Master's first exhibitions in the Saletta Paolini-Nezzo. In the same year he received his first award: 1<sup>st</sup> Award at the Premio Arte - Giorgio Mondadori Editore contest with *Riflessi sull'acqua* (Water Reflections). From 1994 to 1998 many exhibitions were dedicated to him in Italy and abroad in galleries and Italo-Foreign Cultural Institutes. The most important one in Italy was at the Galleria Linati in Milan in 1998 and the publication of a catalogue, edited by the art critic Tino Gipponi. The beginning of his friendship with poets and writers started in 1998. He published his first editorial work. It came out in January, published by Stamperia Santini in Udine, the art folder called *La finestra più alta* (The Highest Window) containing a piece of prose by the poet Novella Cantarutti accompanied by a dry-point by the artist. In the same year a plaque edited by Fabrizio Mugnaini with three unpublished poems by Silvio Ramat and a dry-point by the artist which was followed by another one called *Una poesia e un'acquaforte* (A Poem and an Etching) edited by the editor and poet Bino Rebellato. The edition was accompanied by a poem by Andrea Zanzotto and an etching by the artist. From 2000 to 2002 he participated in some of the most important graphic Biennial and Triennial Exhibitions, such as the ones in Lubiana, Cracow and Ourense in Spain. In 2003 the Art edition *La luce del silenzio*

(The Light of Silence) was presented at the Libreria Bocca in Milan; it contains three poems by Mario Luzi and three etchings by the artist; the introduction was edited by the poet Franco Loi. In the month of April of the same year, the artist was awarded the 1st Prize at the International Acqui Terme Biennale Exhibition with the etching *Nel sottobosco, tra betulle e foglie* (In the Undergrowth between Birches and Leaves). In 2004 he became friends with the writer Mario Rigoni Stern from Asiago. He illustrated the cover of the book *La storia di Tönle* (*Tönle's Story*) for the Polish edition with the etching *Stradina d'inverno* (Small Road in Winter). During a one-man exhibition in Asiago he gave the writer an art folder containing the etching *Omaggio a Mario Rigoni Stern* (Homage to Mario Rigoni Stern) accompanied by a work by Andrea Zanzotto. Among letters written to him worthy of notice, there is a beautiful one by Federico Zeri which he received at the beginning 1998: «...your etchings prove to me that nowadays, in Italy, the Graphic Art is superior to the art of painting» and the exchange of letters with the Art Historian Ernst Gombrich that Ceschin met in London in spring 2000 at his house and to whom he dedicated his work *Omaggio a Gombrich* (Homage to Gombrich) at the moment preserved in the collection of the Portrait Gallery in London. In 2001 he met the French photographer Henry Cartier Bresson to whom he showed his etchings and dedicated *L'attesa* (Waiting). In 1993 he became a member of the *Repertorio degli incisori italiani* (Bagnacavallo) and since 1996 some of his works have been published in the Yearbooks published by the Libreria Prandi (Reggio Emilia). He has been a member of the Royal Society of painter-Printmakers in London since 2002. In 2013 the National Institute for Graphics in Rome and in 2014 the Rembrandt Museum in Amsterdam dedicated two major exhibitions. In 2015 he exhibited in Finland acquired 27 engravings from the Pieraccini Collection, in collaboration with the Museums Atheneum and Sinebryshoff of Helsinki. Lives and works in Montebelluna, town in the province of Treviso.

## ESPOSIZIONI PERSONALI

1994

Livio Ceschin-Acqueforti e Puntesecche - Saletta Paolini Nezzo - Urbino

1996

L'incanto del silenzio - Atelier del Borgo - Piacenza

Fascino di Paesaggi incontaminati - Spazio Vardanega - Asolo

1997

Livio Ceschin-Incisioni - Istituto Italiano di Cultura - Norimberga

Fascino di Paesaggi Incontaminati - Oratorio dell'Assunta - Conegliano

1998

Fascino di Paesaggi Incontaminati - Spazio Vardanega - Asolo  
Fascino di Paesaggi Incontaminati - Sala Espositiva Kursall - Jesolo  
Fascino di Paesaggi Incontaminati - Libreria Sovilla - Cortina  
L'Incanto del Silenzio - Galleria Linati - Milano  
Livio Ceschin-Incisioni - Galleria Bottega del Quadro - Feltre

1999

Livio Ceschin-Incisioni e Tecniche miste - Torre Pusterla - Casalpusterlengo  
Magie del Bosco - Comune di Pieve di Cadore  
L'Infinito del particolare - Azienda di promozione Turistica - Bassano del Grappa  
Livio Ceschin-Incisioni - Galleria Fogolino - Trento  
Livio Ceschin-Acqueforti e Puntesecche - Istituto di Cultura Italiano - Amburgo

2000

Incisioni e tecniche miste su carta - Museo Civico - Abano Terme  
Incisioni e tecniche miste su carta - Brunico  
Incisioni e tecniche miste su carta - Asolo  
Incisioni e tecniche miste su carta - Galliera V.ta - Padova  
Esposizione personale - Museo d'Arte Contemporanea - Chamaliers  
Esposizione personale - Quartiere Fiera - Reggio Emilia  
Cacce sottili - Comune di S.Vendemiano

2001

Il segno, l'immagine - S.agostino - Ferrara  
Livio Ceschin-incisioni 1990-2000 - Ass. Culturale 2E - Suzzara  
Dalla parte del silenzio - Comune di Sacile  
Tecnica e istinto - Comune di Montebelluna  
L'opera incisa - Istituto Italiano di Cultura - Bruxelles  
L'opera incisa - Centro di studi Italiani - Zurigo

2002

Gravures 1992-2002 - Galleria Michèle Broutta - Parigi  
L'impressionante silenzio dei paesaggi - Galleria del Leone - Venezia  
Livio Ceschin-incisioni - Centro Culturale La Medusa - Este  
Nel silenzio dell'inverno - Comune di San Pietro di Cadore  
Livio Ceschin-incisioni - Istituto Italiano di Cultura - Stoccarda  
Luoghi della memoria - Galleria Vardanega - Asolo  
L'impressionant Silence des Paysages - Galleria M.Broutta - Parigi  
Livio Ceschin-incisioni - A.D.A.F.A. - Cremona

2003

Nel segno del silenzio - Galleria Lo Scettro - Correggio  
La luce del silenzio - Galleria Bocca - Milano  
Livio Ceschin:opere su carta - Galleria Polin - Treviso  
Livio Ceschin/Opere 1992-2003 - Galleria Sovilla - Cortina

2004

Livio Ceschin: opera grafica - Galleria Falteri - Firenze  
Livio Ceschin: Corpus Incisorio - Galleria Busellato - Asiago

2005

Luoghi della memoria - Istituto Italiano di Cultura - Wolfsburg  
Opere su carta: Livio Ceschin - Osteria La Fefa - Finale Emilia

2006

Memorie incise: Opera grafica - Istituto Italiano di Cultura - Monaco  
Paesaggi incisi - Galleria Art.Si e Istituto Italiano di Cultura - Lubiana  
Paesaggi incisi - Comunità Italiana - Isola d'Isonzo  
La natura, il paesaggio - Spazio via Cappellini - Portovenere  
Paesaggi paralleli : Livio Ceschin e Paolo Fraternali - Casa Ragen - Brunico  
Incontri d'Arte nei Caffè - Caffè Tommaseo e San Marco - Trieste  
Silenzio bianco e nero: Livio Ceschin e Jiri Samek - Istituto Culturale Ceco - Roma  
La quiete e il silenzio: Livio Ceschin - Centro Culturale "F. De Andrè" - Marcon  
Memorie incise-Opera grafica 1995-2006 - Istituto Italiano di Cultura - Monaco

2007

Livio Ceschin/Pavel Piekar - Centro Culturale Ceco - Praga  
Acque-forti a Venezia - Galleria d'Arte "In paradiso" - Venezia  
Silenzio: Etchings from the Veneto - Radford University Art Museum - Virginia, USA  
Livio Ceschin/opera grafica - Casa di Ludovico Ariosto - Ferrara

2008

Livio Ceschin-Teatri del silenzio - Galleria d'Arte Falteri - Firenze  
Opera grafica-Stampe originali d'Arte di Livio Ceschin - Palazzo Smeda - Primiero

2009

Livio Ceschin-Incisioni - Fondazione Il bisonte - Firenze  
Poesia e memoria del paesaggio - Galleria via Claudia Augusta - Feltre

2010

Segni della natura - Istituto Italiano di Cultura/Museo Albertina - Vienna

Livio Ceschin-Incisioni - Fondazione Il bisonte - Firenze  
 Livio Ceschin-Wege der Erinnerung - Panorama Museum - Bad Frankenhausen  
 Natura e Silenzi - Incisioni di Marisa Carolina Occari e Livio Ceschin - Rocca di Cento  
 Livio Ceschin-Silenzi- Acqueforti e puntesecche - Chiesetta dell'Angelo - Bassano del Grappa  
 Livio Ceschin-Tracce sottili - Villa Welsperg - Tonadico  
 Livio Ceschin-Nei giorni delle grandi nevicate - Istituto Italiano di Cultura - Grenoble

2011

Livio Ceschin-Paesaggi incisi - Museo Casa Frabboni - San Pietro in Casale

2012

Livio Ceschin-Dalla veduta alla visione-Incisioni - Sala della Gran Guardia - Padova  
 Livio Ceschin-Giardini marginali - opere su carta - Palazzo Turchi di Bagno - Ferrara  
 Livio Ceschin - Collezione Pieraccini - Ateneum Museum, Helsinki  
 Livio Ceschin - Percorsi incisi - Stamperia d'Arte Albicocco - Udine

2013

Livio Ceschin e il gioco serio dell'incisore - Istituto Nazionale per la Grafica - Roma  
 Livio Ceschin-Paesaggi tra Veneto e Friuli - S. Maria dei Battuti - Cividale del Friuli  
 Livio Ceschin-Nel segno della tradizione - Galleria Civica Preganziol - Preganziol  
 Paesaggio contemporaneo naturale e urbano workshop di calcografia - Accademia d'Arte - Napoli

2014

Livio Ceschin - Declinazioni di paesaggio - Fondazione Benetton Studi e ricerche - Treviso  
 Master of melancholy - Etchings by Livio Ceschin - Casa Museo Rembrandt - Amsterdam  
 Gloria dell'ombra - Livio Ceschin-Fabio Franzin - Galleria d'Arte Talenti - Portobuffolè  
 Il segno e la poesia-Livio Ceschin-Luciano Cecchinell - Museo Civico - Pordenone  
 Livio Ceschin-Sguardi sul paesaggio, Incisioni - Centro Culturale Multimediale - Rovigno

2015

Livio Ceschin - Poesia ovunque - Fondazione casa Cima - Conegliano  
 Ceschin-Tramontin, L'eredità del segno inciso - San Vito al Tagliamento  
 Livio Ceschin - L'eredità del segno - Palazzina azzurra- San Benedetto del Tronto

Segni d'acqua-acqueforti di Livio Ceschin -Gall.Civica d'Arte - San Donà di Piave  
 Livio Ceschin -Impronte del passato -Museo Sinebryschhoff - Helsinki

2016

Livio Ceschin - Lo spirito della Natura - Ist. Sup. ISIS Valceresio - Bisuschio

## ESPOSIZIONI COLLETTIVE

1993

Premio Estate Trivigiana - V° Edizione - Galleria La Roggia - Treviso  
 Artisti a Pordenone - I° Mostra Arte contemporanea - Quartiere Fiera - Pordenone  
 La Città ed il Fiore - Palazzo Piazzoni - Vittorio Veneto  
 Premio Cosmè Tura - Galleria Alba - Ferrara  
 II° Concorso Nazionale Natale Malinverni - San Zenone Po  
 Arte in Polesine - III° Concorso Nazionale d'Arte - Ass. Culturale Rovigo - Rovigo  
 Natale in Arte - Centro Culturale Ignazio Silone - Santa Lucia Di Piave  
 XV° Concorso D'Arte - Gruppo Culturale Selvana - Treviso  
 I° Premio Europa Unita - Gavino Usai Editore - Sassari  
 II° Premio Nazionale Grafica - Cordignano  
 II° Biennale di Grafica - Città di Castelleone - Castelleone

1994

Premio Arte '94 - Giorgio Mondadori Editore - Milano  
 Arte Fiera Padova - Quartiere Fiera - Galleria Forni - Padova  
 Premio Giovani Incisori Italiani - II° Edizione Ass. Incisori Liguri - Genova  
 VII° Triennale dell'Incisione - Palazzo della Permanente - Milano  
 I° Edizione Repertorio degli Incisori Italiani - Bagnacavallo  
 International Print Triennial - Cracovia  
 Natale in Arte - Centro Culturale Ignazio Silone - Santa Lucia Di Piave

1995

Incisori in Pinacoteca - Gabinetto delle Stampe - Bagnacavallo  
 Arte Fiera Bologna - Quartiere Fiera - Galleria Forni - Bologna  
 III° Concorso Nazionale Natale Malinverni - San Zenone Po  
 XXI° International Biennial of Graphic Art - Lubiana  
 Arte Fiera Padova - Quartiere Fiera - Galleria Forni - Bologna

1996

X° Concorso Nazionale - Premio Città di Casale - Casale Monferrato  
 Incidere sull'Ambiente - Comune di Sant'Agostino - Ferrara  
 Arte Fiera Bologna - Quartiere Fiera - Galleria Forni - Bologna



Matera ed i suoi dintorni psicologici - Castello Sforzesco - Milano  
Arte Fiera Padova - Quartiere Fiera - Galleria Forni - Padova

1997

International Triennial of Graphic - Kharkiv  
International Print Triennial - Cracovia  
International Triennial of Graphics Art Bitola - Bitola  
Arte Fiera Bologna - Quartiere Fiera - Galleria Forni - Bologna  
III° Biennale per l'Incisione - Rotary Club - Acquiterme / Ovada  
VIII° Biennale Internationale de la Gravure - Sarcelles  
Livio Ceschin e Bruno Missieri Incisioni - Galleria Fogolino - Trento  
VIII° Mostra Internazionale Ex Musicis - Ortona  
II° Rassegna Nazionale dell'Acquaforte Figurativa - Modica  
II° Edizione Repertorio degli Incisori Italiani - Bagnacavallo  
Esposizione di Grafica - Atelier Le Mouvement des Feuilles - Chartrettes  
Mini Triennial Continentes - Art Gallery BWA - Jelenia Góra

1998

I° Biennale Internazionale Ex Libris - Albenga  
I° Biennale di Grafica Città di Brescia - Brescia  
Saga '98 (Fiac Edition) - Galleria del Leone - Parigi  
Arte Fiera Padova - Quartiere Fiera Padova - Galleria Linati - Padova  
Contemporary Print Fair - Galleria del Leone - Londra  
International Triennial - Fair Centre - Norimberga

1999

Art on Paper Fair - Galleria del Leone - Londra  
Saga '99 (Fiac Edition) - Galleria del Leone - Parigi  
IV° Biennale per l'Incisione - Rotary Club - Acquiterme / Ovada  
International Triennial '97 - Museu de Arte Moderna - Rio de Janeiro  
Salon des Artistes Naturalistes - Jardin des Plantes - Parigi  
Nature e sculpture Yoshii Gallery - Parigi  
Aqua Fortis - Gabinetto Stampe Antiche - Bagnacavallo

2000

Art on Paper Fair - Galleria del Leone - Londra  
Works on paper - Galleria del Leone - New York  
International print triennial 2000 - Cracovia  
Aspetti dell'Incisione oggi in Italia 2000 - VII° Edizione - Gaiarine  
International Print Triennial 2000 - Norimberga  
Premio Internazionale d'Arte Ermanno Casoli - Serra San Quirico

III° Edizione Repertorio degli Incisori Italiani - Bagnacavallo

Bei tempi per l'inchiostro - Casa Moretti - Cesenatico

Triennale Mondiale d'Estampes petit format - Chamalieres

Tre critici per dodici artisti - Galleria d'Arte Sidonia - Porto Sant'Elpidio

Arte Fiera Padova 2000 - Quartiere Fiera - Galleria S.Stefano - Padova

Immagina - Quartiere Fiera - Reggio Emilia

Omaggio a Piranesi - Centro Artistico Culturale Piranesi - Mogliano Veneto

L'orto tipografico: quaranta plaquettes + 4 - Palazzo Soriani - Milano

Arte per il Giubileo 2000 - Concorso artistico - Lodi

2001

Incisioni originali - Galleria d'Arte Scrimin - Bassano del Grappa

Summer Exhibition 2001 - Royal Academy of Art - Londra

Oltreconfini - Internazionale Incisori Contemporanei - Rotary - Cittadella

V° Biennale Europea per l'incisione 2001 - Acqui Terme

Art on Paper Fair - Galleria del Leone - Londra

Works on Paper - Galleria del Leone - New York

Salon de Mars - Galleria del Leone - Ginevra

II° Rassegna Internazionale dell'Incisione di Piccolo Formato - A.D.A.F.A. -  
Cremona

Rassegna Nazionale dell'Incisione - Museo della Grafica - Ostiglia

Immagina - Quartiere Fiera - Reggio Emilia

Livio Ceschin e Franco Fiatane - Galleria Bottega del quadro - Feltre

2002

St'Art Strasburgo - Galleria del Leone - Strasburgo

Art on Paper Fair - Galleria del Leone - Londra

Salon de l'estampe - Galleria del Leone - Parigi

Art Paris - Galleria del Leone - Parigi

Finchè c'è carta - Ass. Biblioteca Salita dei Frati - Lugano

III° Edizione Premio Leonardo Sciascia - Esposizione itinerante

Luoghi della memoria - Lynn Peri e Company - California

Biennale dell'incisione Contemporanea Italia/Austria - Mirano

VII° Biennale Internazionale di Grafica Caixanova - Ourense

2003

National Print Exhibition 2003 - MALL Gallery - Londra

Mostra Internazionale di Ex Libris - Brunico

I percorsi del segno - Collettiva - Padova

65 artisti in ricordo di Carlo Linati - Galleria Bellinzona - Milano

La luce del silenzio - Galleria Bocca - Milano

VI° Biennale Europea per l'incisione - Acqui Terme  
Forme - Galleria Scriba - Knokke  
Nel segno del silenzio - Galleria Lo Scettro - Correggio  
Eurografik - Kiev

2004  
The London original print fair - Galleria Falteri - Firenze  
VIII° Biennale Internazionale di Grafica Caixanova - Ourense  
The 13th Seoul\_Space International Print Biennial - Corea  
IV° Edizione Repertorio degli Incisori Italiani - Bagnacavallo  
Immagina - Quartiere Fiera - Reggio Emilia  
III° Biennale dell'incisione contemporanea - Campobasso  
Artisti insieme per un museo - Galleria Il Quadrato - Chieri

2005  
The London Original Print Fair - Galleria Falteri - Londra  
Concorso Internazionale Ex Libris - Tipoteca Italiana - Cornuda  
Vernice - Arte Fiera - Forlì  
VII° Biennale di Grafica ed Ex Libris - Casale Monferrato  
VIII° Biennale di grafica - Castelleone  
Premio Santa Croce - Santa Croce sull'Arno  
XIX° Mostra Naz. Di Grafica Maestri Contemporanei - Norcia  
Arte in Fiera - Longarone

2006  
IX° Biennale Internazionale di Grafica Caixanova 2006 - Ourense  
Il vino inciso - Villa Medici - Custozza di Sommacampagna  
Concorso Internazionale Ex Libris - Tipoteca Italiana - Cornuda  
II° Rassegna di incisori italiani - Villa Priuli - Castello di Godego  
Il mistero delle cose: l'oggetto e la sua anima da Durer a Ferroni - Bagnacavallo  
Labirinto: mito, edificio, danza - Sant'Agostino  
Gravure passion - Fondation taylor - Parigi  
Omaggio a Mantenga - Villla Contarini - Piazzola sul Brenta  
Omaggio a Mantenga - Palazzo Bonoris - Mantova  
Carte d'autore su versi di Andrea Zanzotto - Fondazione Querini Stampalia - Venezia  
IV° Biennale of Small Scale Art - Örebro  
2007  
13X17 - 52° Biennale di Venezia, Studio Berengo - Murano  
Proximité et Horizons - Biennale de l'estampe - Ville de Saint-Maur  
Arte è passione: da Funi a Capogrossi - Lodi

Il segno: la grafica come arte - Villa Trecchi - Maleo

2008  
Incisioni Italiane - Ass. Culturale Stanislao Dessy - Sassari  
Biennale dell'incisione contemporanea - Palazzo Sturm - Bassano del Grappa  
V° Edizione Repertorio degli Incisori Italiani - Bagnacavallo  
Salon International de l'Estampe - Galleria del Leone - Grand Palais - Parigi  
X° Biennale Internazionale di Grafica Caixanova - Ourense  
Premio Leonardo Sciascia - VI Edizione - Racalmuto  
Spazialismo Liquido - Galleria d'Arte In Paradiso - Venezia  
V° Biennale dell'incisione contemporanea - Campobasso

2009  
Gravure Passion - Fondazione Taylor - Parigi  
IV° Biennale Naz. Di Incisione "Giuseppe Polanschi" - Cavaion Veronese  
Livio Ceschin et Toni Pecoraro - Gravures et dessins - Galleria M. Broutta - Parigi  
La gravure et les arbres - Galleria M. Broutta - Parigi  
Salon International de l'Estampe - Grand Palais - Parigi  
IV° Rassegna d'Arte Sacra - Galleria Luigi Sturzo - Mestre  
Artverona - Stamperia ed edizioni d'arte Albicocco - Verona  
Libri in cantina - VII° Mostra Nazionale della piccola e media editoria - Susegana  
IV° Rassegna d'arte sacra - Galleria Luigi Sturzo - Mestre

2010  
XI° Bienal Internacional de Grabado - Caixanova - Ourense  
Watercolours-Works Paper Art Fair - Sience Museum - Londra  
The 14th International Print Exhibition - Museum of Fine Arts - Taiwan  
VI° International Triennial of Graphic Art - Sofia  
V° Bienal Internacional de Gravura do Douro - Alijo  
Watercolours-Works on paper art fair - Sscience Museum London - Londra  
Estamp'art 77- Rencontres Internationales d'Estampe Contemporaine-Souppes-sur-Loing

2011  
Antico e moderno-Un ponte tra paesaggio e corpo - Galleria Fondantico - Bologna  
54. Biennale Internazionale d'arte di Venezia - Padiglione Italia - Palazzo Venezia - Roma  
XVI° International Print Biennial Varna 2011 - Varna  
Carte d'arte XII° Edizione - lodi  
Segni di autore Premio Acqui 1993-2011 - Fundacion C.I.E.C. - Betanzos  
Segni di autore Premio Acqui 1993-2011 - Brita Prinz Arte - Madrid

2012

Segni di autore Premio Acqui 1993-2011 - Kunst in Het Geuzenhuis - Gent  
Segni di autore Premio Acqui 1993-2011 - Palazzo Robellini - Acqui Terme  
Segni di autore Premio Acqui 1993-2011 - Cultuur Centrum ACCI - Leper  
Lo spirito della natura e le inquietudini umane - Livio Ceschin e Albino Palma -  
Centro Culturale La Medusa - Este  
Collettiva di quattro incisori al Museo Funabashi - Tokyo  
VII° Biennale dell'incisione contemporanea - Campobasso

2013

Mistirùs. I libri d'arte della stamperia Federico Santini - Museo Etnografico del  
Friuli - Udine  
I sogni che volano - L'inchiostro nel segno - Stamp. d'Arte Albicocco, Villa  
Manin - Passariano  
Stamperia calcografica Venezia, una storia! - Centro Culturale La Medusa - Este  
VI° Edizione Repertorio degli Incisori Italiani - Bagnacavallo  
Donazioni 2011-2013 - Fond.Oderzo cultura, Palazzo Foscolo - Oderzo

2014

XXII Mostra Nazionale di Grafica - Complesso monumentale di San Francesco -  
Norcia  
II Biennale dell'incisione italiana "Carmelo Floris" - Casa Museo Floris - Olzai

2015

Acido citrico...acquavite...e cera persa- Ceschin, Marcon, Penzo, Mandelartz -  
Preganziol  
I sogni che volano - Stamperia d'Arte Albicocco - Borgo Mercatale - Urbino  
Montagne, fiumi e lagune di alberi - Pizzo Crepadona - Belluno  
Spazi condivisi-incontro delle tecniche - Centro culturale De Andtrè - Marcon

2016

Impressions 2016 - l'estampe à Barbizon- La Maison de Jean-Francois Millet -  
Barbizon

